

Ufficio Stampa del Dipartimento di Musica e Spettacolo
tel. 051.2092053 / cell.329.2158045 - l.bernardini@unibo.it

Comunicato stampa, 20 aprile 2012, pag.1/3

PRIMA PERSONA. SIMONA BERTOZZI

tre diversi spettacoli, un convegno, un workshop

dal 2 al 4 maggio 2012

ai Laboratori DMS, via Azzo Gardino 65/a - Bologna

Il **Centro La Soffitta del Dipartimento di Musica e Spettacolo** – Università di Bologna presenta, nell'ambito della XXIV rassegna LA SOFFITTA 2012, il progetto DANZA che, da diversi anni si focalizza su un unico autore, a cura di **Elena Cervellati**.

Dal 2 al 4 maggio 2012 il progetto **PRIMA PERSONA** vede protagonista la danzatrice, coreografa e performer **SIMONA BERTOZZI**, una delle eccellenze del nostro territorio.

Spiega la curatrice, Elena Cervellati: "La scelta, quest'anno, è caduta con naturalezza su Simona Bertozzi, preziosa danzatrice da alcuni anni impegnata pure nell'affermarsi come coreografa dal segno personale e definito, radicata nel territorio bolognese ma capace di frequentare dimensioni decisamente più ampie.

I tre momenti in cui si articola il progetto "**Prima persona. Simona Bertozzi**" vogliono favorire un avvicinamento alle pratiche e alla poetica dell'artista attraverso diverse vie. Punto di partenza è un approccio alle sue modalità di lavoro sul corpo, grazie a un laboratorio pratico di tre giorni con 24 studenti universitari. Momento privilegiato è poi un **incontro**, aperto a tutto il pubblico, in cui seguirne le riflessioni e le testimonianze, in dialogo con alcuni studiosi. Luogo centrale del progetto sono infine le **tre serate di spettacolo**, che una dopo l'altra attraversano diverse modalità di confronto con la scena, dall'assolo **Terrestre** (2008), presentato con l'opera di videodanza *Terrestre, movement in still life*, al duetto **Alea (iacta est)** (2010), fino a **Mimicry**, creazione per gruppo di cui è prevista l'anteprima proprio nel nostro programma. L'intento di fondo è quello di offrire a un artista uno spazio accogliente in cui mostrarsi e di dargli il tempo necessario per farlo con una certa ampiezza. Il desiderio è di andare controcorrente rispetto a una tendenza in corso nel mondo della danza contemporanea italiana, quella che porta alla costruzione di rassegne fatte di *short format*, di estratti brevi: piattaforme pregevoli nell'offrire collage panoramici di esperienze in corso, ma che spesso, proprio a causa delle costrizioni dettate da necessari tagli alla partitura dello spettacolo, serrati ritmi di montaggio e schede tecniche uniformate, non riescono a permettere all'attività creativa di fiorire pienamente. **Simona Bertozzi** è artista capace di occupare sapientemente lo spazio e il tempo con l'emergere di un gesto danzante che si fa immagine evocativa: costruire le condizioni favorevoli a tale emergere è compito del teatro che la ospita, lasciarsi *commuovere* sarà compito del pubblico."

L'accesso a ciascuno dei tre spettacoli è con BIGLIETTERIA: ai Laboratori DMS la sera stessa dalle ore 20; Intero Euro 10; ridotto (per studenti Unibo) Euro 5; prevendita nel circuito vivaticket.it; possibilità di ABBONAMENTO alle tre serate: Intero Euro 20; Ridotto (per studenti Unibo) Euro 10. L'incontro di giovedì 3 maggio ore 11 si svolge a ingresso libero.

IN PROGRAMMA:

mercoledì 2 maggio, ore 21 | Laboratori DMS (via Azzo gardino 65/a – Bologna):

Compagnia Nexus presenta lo spettacolo: **TERRESTRE**

adattamento di scena site specific per La Soffitta 2012 | progetto Simona Bertozzi, Marcello Briguglio | ideazione, coreografia e **danza in scena, Simona Bertozzi** progetto luci, musica e ambienti sonori Roberto Passuti | con il contributo del Comune di Bologna/Settore Cultura in collaborazione con Amat e Civitanova Danza per Civitanova Casa della Danza opera realizzata all'interno del Progetto internazionale Choreoroam, con il supporto di British Council/The Place, Operaestate Festival Veneto, Dansateliers (Rotterdam) | vincitore del Bando Residenza Fondo Fare Anticorpi in collaborazione con React! Residenze artistiche transdisciplinari | Si ringrazia per la collaborazione il Centro Mousikè di Bologna

Azione e memoria. *Terrestre* è una figura colta in atto di ri-composizione e evoluzione, reminiscenza, straniamento. All'inizio è un corpo incompleto, instabile, che può rispondere a stimoli ambientali ma con una motricità parziale, quasi imposta. Poi è un corpo che riappare nella sua completezza, "già fatto", e significativo per sostanza emotiva ed esperienziale. Il suo tempo ha una presenza liquida e scandisce il dialogo con il ricordo fuoriuscendo e rientrando per interstizi articolari, tattilità vertebrale, dispiegamento e vibrazione degli arti. È movimento del corpo e della mente che rinnova le immagini per non rimanere chiuso

nella storia. L'atto finale è una condizione di sintesi; qui il gesto corporeo si relaziona con lo spazio non più per conoscenza ma per raffigurazione. Incapace di incedere per compenetrazione armonica, il corpo balza, tonfa da uno stato a quello successivo, esasperando lo sforzo fisico e la ricerca di una cristallizzazione della forma. *Terrestre* sembra sostenersi in virtù della sua stessa instabilità. E nella precarietà del suo sostegno trova l'equilibrio.

a seguire, la sera stessa: **TERRESTRE movement in still life**

Opera di video danza. concept Simona Bertozzi, Marcello Briguglio, Celeste Taliani | regia Marcello Briuglio, Celeste Taliani | musiche Roberto Passuti | coreografia e danza Simona Bertozzi, / musiche Roberto Passuti

Terrestre, movement in still life è un'opera di videodanza nata sul medesimo progetto coreografico dello spettacolo *Terrestre*. Nel 2008 ha vinto il premio Videodance Moving Virtual Bodies del Riccione TTV Festival e nel 2009 il premio come migliore produzione indipendente del Coreografo Elettronico. Nel 2010 è stata inclusa nell'ambito del progetto internazionale Intradance di Mosca.

Il progetto include un momento di incontro con l'artista, aperto al pubblico:

giovedì 3 maggio, ore 11 | Laboratori DMS

UNA GRAMMATICA DEL CORPO. INTORNO A SIMONA BERTOZZI

Incontro con Simona Bertozzi, partecipano Elena Cervellati, Massimo Marino, Silvia Mei, Enrico Pitozzi, Giulia Taddeo | INGRESSO LIBERO

Lo stesso **giovedì 3 maggio, ore 21 | Laboratori DMS**

Compagnia Nexus presenta lo spettacolo **ALEA (IACATA EST) / 3° episodio di Homo Ludens**

adattamento di scena site specific per La Soffitta 2012 | progetto, ideazione e coreografie Simona Bertozzi | **danza Simona Bertozzi, Manfredi Perego** | musiche Arcangelo Corelli (Sonate per violino e basso continuo op. V) | ambienti sonori e musiche Roberto Passuti | progetto luci Antonio Rinaldi | allestimento di scena Antonio Rinaldi e Simona Bertozzi | costumi Scissor Lab Bologna | made at CSC (Bassano) e at The Place (Londra) | con il sostegno di Interplay/11 (Torino) | si ringrazia l'Accademia Bizantina di Ravenna | residenze creative Teatro San Martino/Fortebraccio Teatro e Dom (Bologna) | si ringrazia per la collaborazione il Centro Mousikè di Bologna

Tra le quattro categorie ludiche di Roger Caillois, l'*alea* racchiude tutte le tipologie di gioco connesse all'azzardo, alla casualità, all'ineluttabilità della sorte. In *Alea (iacta est)*, i due partecipanti si confrontano con il mistero di un indecifrabile destino, scommettendo su una pratica dialogica tra i corpi che si rigenera nel segno della condivisione, dello scambio e della rilettura di sé nell'altro. Dialogano con la superstizione, con l'imprevedibilità della combinazione numerica, secondo uno schema definito di traiettorie dinamiche, ritmiche e figurative, che sublimano le due singolarità nel tratto ritualistico del segno ludico. Come due dadi, i soggetti di *Alea (iacta est)* disegnano lo spazio per deflagrazioni coreografiche e "reiterazione di tentativi". Come il rosso e il nero, come il pari e il dispari, sembrano contrapposti eppure sempre solidali. Assorbiti in una specie di forma iniziatica, nell'incanto delle regole, che di volta in volta ricreano, i due giocatori sono sedotti dal continuo rilancio della posta in gioco. Il loro accordo di vicinanza si serve del dinamismo scomposto della casualità per in-carnare l'esercizio dell'attesa e la solitudine condivisa dell'azzardo e del gioco aleatorio.

venerdì 4 maggio, ore 21 | Laboratori DMS

Compagnia Nexus presenta lo spettacolo **MIMICRY Incredible / 4° episodio di Homo Ludens**

Studio in divenire

Adattamento di scena site specific per La Soffitta 2012 | progetto, ideazione e coreografia Simona Bertozzi | interpreti Sara Dal Corso, Manfredi Perego, Andrea Sassoli | musiche Matt Bianco, Xiu Xiu, 3/4 had been eliminated, Dimitri Shostakovich; ambienti sonori e musiche Roberto Passuti | Progetto luci Antonio Rinaldi | produzione Nexus 2012 | lavoro in residenza presso: Dom, La cupola del Pilastro, Centro Mousikè (Bologna), Associazione Era Acquario (Parma)

Tra le 4 categorie ludiche di Roger Caillois, *Mimicry*, termine che indica il mimetismo animale, è quella che include tutti i giochi in cui si evade dalla realtà facendosi altro. Qui il soggetto gioca a credere e a far credere di essere altro, dando corpo alla ragione ludica che il senso stesso della rappresentazione include.

In *Mimicry, in-credible*, episodio conclusivo del progetto Homo Ludens, entra in circolo l'aspetto molecolare e organico del gioco del mimetismo, che forgia i corpi e al contempo produce la condizione ambientale necessaria per propiziare la mutazione. Un dialogo tra corpo e paesaggio che i tre giocatori compiono nello sforzo comune, condiviso, a tratti ostinato, di modalità di figurazione corporea, in cui a tutti è richiesto di partecipare al mimetismo dei singoli, divenendo a rotazione attori e paesaggio, iconografia ambientale e disarticolata animalità, tappeto sonoro e ossatura del gesto.

L'accordo interno compatta la squadra nella trama delle azioni tra i corpi.

Un livello ulteriore di adesione, che sovrasta e contiene la fantasiosa grammatica dei tre giocatori, si occupa invece della struttura, del tempo e del luogo deputati alla finzione del ludus mimetico.

Qui è il gioco della rappresentazione che segna il passaggio da un primo tempo, preparatorio, in cui i tre giocatori si misurano con un'iconografia più scarna di gestualità e azioni dinamiche compiute all'unisono, ad un secondo tempo, dove si compie la finzione, in cui si assiste ad un'incalzante produzione di eventi corporei e migrazione di identità. Qui, entra in *ballo* il tempo della "recita", ci si passa il testimone della visione.

Tutti, con gli occhi fissi, dietro la maschera.

Per informazioni: Centro La Soffitta del DMS tel.051.2092400 – www.muspe.unibo.it

Simona Bertozzi, danzatrice, coreografa e performer, vive a Bologna, dove si è laureata in DAMS. Si forma tra Parigi, Barcellona, Bruxelles, Londra e lavora, tra gli altri, con la Societat Doctor Alonso diretta da Tomàs Aragay e con la Compagnia Virgilio Sieni Danza. Dal 2003 porta avanti un percorso autoriale, creando *Red Jacket* (2003), *L'Endroit* (2005), *L'Endroit 2e* (2007) e *Terrestre* (2008). Dal 2009 si dedica al progetto coreografico *Homo Ludens*, articolato in quattro episodi. L'assolo *Ilinx (playing vertigo)* debutta nel 2009 a Londra nell'ambito del progetto internazionale Choreoroam. *Agon_portraits of playful competition* (2010) è frutto di una lunga residenza creativa con la compagnia britannica Lila Dance, presso cui è ora in repertorio. Il duo *Alea (iacta est)*, con Manfredi Perego, esordisce al Romaeuropa Festival 2010. *Mimicry, incredible* (2012) ha avuto un prologo di appunti coreografici in forma di assolo dal titolo *Bird's Eye View*, ma si è poi sviluppato con un gruppo di danzatori.